



ASSOCIAZIONE
QUARTIERE
RIVAPIANA
M I N U S I O

COPIA

c/o Marcella Snider Salazar
Via Borengo 31
6648 Minusio
www.rivapiana.net

RACCOMANDATA
Municipio del comune di
Minusio
6648 Minusio

Minusio, 4 aprile 2018

Piano regolatore Minusio: consultazione della documentazione relativa all'intenzione di tutela dei beni culturali locali e altri aspetti di protezione

Signor Sindaco,
Signori Municipali,

dal Foglio Ufficiale 18/2018 del 2 marzo 2018 si apprende come il Municipio di Minusio avvisa del deposito atti della documentazione relativa all'intenzione di tutela dei beni culturali locali e altri aspetti di protezione.

La consultazione scade il 4 aprile 2018 e dunque le presenti osservazioni giungono in tempo utile.

Dalla pubblicazione si apprende come entro il periodo di deposito atti ogni interessato potrà inoltrare osservazioni o suggerimenti in forma scritta al Municipio che ne terrà conto nell'ambito della stesura dell'incarto definitivo da sottoporre per approvazione al Consiglio Comunale.

Per i motivi che ci accingiamo a descrivere contestiamo fermamente il contenuto dei documenti messi in consultazione e il fatto che il Municipio li ritenga sufficienti per, avuta l'accortezza di eventualmente tenere in considerazione eventuali osservazioni pervenute, poi immediatamente poter rilasciare un Messaggio Municipale all'attenzione del Consiglio Comunale.

Questo modo di agire non fa invero che confermare l'assoluta mancanza di attenzione verso questo tema da parte dell'esecutivo comunale e utilizzare in modo a dir poco improprio lo strumento dell'informazione e partecipazione costituzionalmente garantito.

Il contenuto della documentazione raccolta e pubblicata non è altro in fondo che la documentazione che l'Ufficio dei Beni culturali del Dipartimento del territorio del Consiglio di Stato ha inviato a suo tempo al Comune.

Risulta chiaro che il Consiglio di Stato non intendeva certo semplicemente comunicare al Comune una lista e chiedere allo stesso di agire con una pubblicazione dei suoi documenti e poi andare immediatamente in procedura pianificatoria comunale.

Ci siamo informati e questo non è il modo di agire corretto anche secondo gli uffici cantonali competenti. Anzi il modo di agire è proprio contrario a quanto il DT si attende dal Comune.

Innanzitutto il Municipio non ha il permesso di pubblicare questi documenti facendoli passare come se fossero l'ossatura portante della proposta di variante di Piano regolatore già solo per una questione di competenze.

Non chiaro al proposito è quale ruolo abbia avuto lo studio privato di pianificazione che ha firmato la variante di piano regolatore. In sé dai documenti non fa infatti altro che rimandare alla lista cantonale facendo ben attenzione a smarcarsi da un suo anche minimo coinvolgimento in merito.

Questo non è chiaramente il modo di far pianificazione ai sensi della LALPT/Lst.

Una procedura pianificatoria di questa importanza a livello comunale necessita gioco forza di una entrata in materia ben approfondita da parte dell'autorità comunale e del suo pianificatore incaricato.

In questi casi (si tratta di una procedura ben conosciuta da ogni comune ticinese!) i documenti cantonali devono solo fungere da base di lavoro in modo che il Comune valuti e verifichi la completezza della lista cantonale, valutando eventuali altri beni culturali di interesse locale da considerare per la protezione (perché non conosciuti, inediti o di difficile accesso e/o visibilità) ed eventualmente i motivi di non voler considerarne altri. Per fare questo il pianificatore (consulente comunale) deve svolgere una lettura territoriale attenta, critica e raffinata degli oggetti censiti indicando con chiarezza e metodologia i motivi che giustificano l'esclusione di eventuali determinati edifici o manufatti. Per fare questo risulta necessario elaborare una scheda descrittiva per ogni singolo bene culturale degno di protezione e conservazione.

Dovrà poi evidenziare in modo accurato l'importanza storica e artistica, la sua importanza scientifica, ideale e materiale, tecnica, storica, paesaggistica e urbanistica, lo stato di conservazione, ecc. Questo lavoro sarà poi ripreso nel Rapporto di pianificazione e nella lista dei beni da tutelare pianificatoriamente.

Solo in questo modo il Municipio avrà la possibilità di esprimersi in merito, grazie ad una completa ed esaustiva ponderazione degli interessi che deve essere precisata e chiarita con la dovuta precisione nel Rapporto di pianificazione.

Così facendo sarà poi possibile informare la popolazione in merito alle scelte municipali.

Dagli atti in pubblicazione non emerge invece per nulla un simile modo di agire e non vi è quindi stato da parte del Municipio alcuna possibilità di aver deciso alcunché, visto che gli approfondimenti sopra menzionati non sono stati effettuati.

Anche il Consiglio Comunale non avrebbe alcuna possibilità di decisione in merito mancandogli completamente i motivi alla base della scelta.

Per tutti questi motivi si contesta completamente la pubblicazione ritenendola assolutamente inadeguata in merito all'obiettivo che LALPT e Lst chiedono e dunque risulta chiaro che una nuova pubblicazione di deposito atti dovrà essere effettuata una volta eseguiti i lavori sopra menzionati.

Visto poi che i termini per la tutela dei beni culturali continuano ad allungarsi si chiede formalmente al Municipio di iniziare a tutelare i beni culturali proposti dal Cantone per il tramite di una "Zona di pianificazione comunale" in modo che durante tutta la fase di approfondimento tecnico ancora necessario per arrivare ad una adozione comunale i beni abbiano una tutela e si evitino demolizione o altro di questi beni potenzialmente da rispettare e conservare.

Resta inoltre estremamente chiaro come la procedura pianificatoria prevede, dopo che il Municipio avrà eseguito i lavori sopra menzionati, di dover ancora procedere ad effettuare l'esame preliminare nei confronti del Dipartimento del territorio e solo dopo informare la popolazione.

Per tutto ciò si consiglia al Municipio di prendere adeguatamente contatto con gli Uffici cantonali per verificare che quanto detto corrisponde a quanto il Municipio è tenuto ad effettuare.

Con i migliori saluti

Per l'Associazione Quartiere Rivapiana

Marcella Snider Salazar
Presidente

Claudio Giovannini
Membro Comitato

Copia a:

Ufficio dei beni culturali, Viale Stefano Franscini 30a, 6501 Bellinzona